

RUMO

Nato a Carpi, sposato a Maria Marchesi di Rumo, morì in un lager nazista

GUIDO SMADELLI

RUMO - La scuola elementare di Rumo sarà intitolata a **Odoardo Focherini e Maria Marchesi**. La proposta è stata avanzata dal consiglio di interclasse dell'istituto scolastico, ed accolta all'unanimità dal consiglio comunale guidato da **Michela Noletti**, al termine di una seduta che ha registrato numerosi interventi da parte dei consiglieri comunali, tutti comunque favorevoli all'intitolazione, anche in considerazione dell'attività svolta dai due personaggi nel corso della propria vita, dedicata al prossimo ed alla famiglia.

Cosa dimostrata anche dalle cronache recenti: da maggio infatti Odoardo Focherini è



Odoardo Focherini, ormai «beato»

La scuola intitolata a Focherini

stato ufficialmente nominato «beato» da papa Benedetto XVI. Il suo nome figura nell'elenco dei nuovi beati, dove si legge «Il martirio del servo di Dio Odoardo Focherini, laico, nato a Carpi il 6 giugno 1907 e ucciso, in odio alla fede, a Hersbruck (Germania) il 27 dicembre 1944».

Odoardo Focherini, nato a Carpi, è poi vissuto a Peio, ma il legame di Rumo è evidente, visto che nel 1930 sposa Maria Marchesi, nata appunto in questo piccolo centro anaune, che gli è sopravvissuta, ed è

scomparsa nel 1989. Un passo indietro: già all'età di 17 anni Odoardo Focherini entra nel «sociale», in quanto promotore del giornale per ragazzi «L'aspirante»; che diventa negli anni successivi un importante collegamento per i giovani dell'Azione cattolica. Dopo il matrimonio (sette figli) viene assunto da «Cattolica assicurazioni», di cui è più tardi ispettore; ma il suo impegno è anche in molti altri campi. Quello più importante diverrà per lui fatale: infatti nell'epoca della follia fascista e nazista, e dell'Olocausto, decide di

salvare degli ebrei, e riesce a sottrarne ai lager almeno un centinaio, conscio di mettere a repentaglio la propria sicurezza. L'11 marzo 1944 arriva l'arresto, all'ospedale di Carpi, dove Odoardo si era recato per organizzare la fuga di **Enrico Donati**, l'ultimo ebreo da lui salvato. Prima è recluso nel tristemente noto campo di concentramento di Fossoli, poi viene trasferito a Gries, ed infine a Hersbruck, vicino a Norimberga, dove il 27 dicembre la sua corsa terrena si conclude. Di quel periodo rimangono una quantità notevole di lettere,